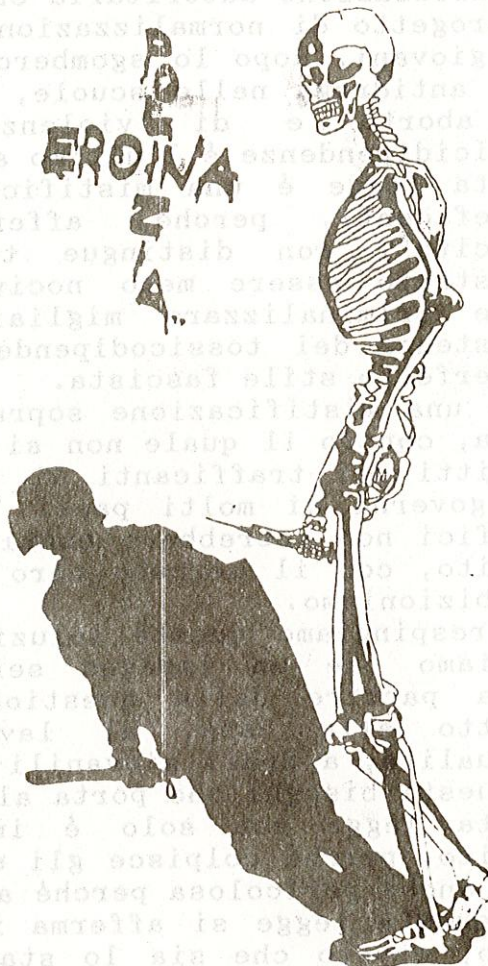


**IL 13 GIUGNO IL SENATO APPROVA LA LEGGE PROIBIZIONISTA
CRAXI-JERVOLINO SULLE DROGHE. FUMIAMOCI SOPRA !**

SEGNALI DI FUMO

**CONTRO LA "MORALE DI STATO",
PER DIFENDERE IL DIRITTO
ALL'AUTODETERMINAZIONE E LA
LIBERTA' PERSONALE, CONTRO LA
CULTURA DELLA DROGA E CONTRO
UNA LEGGE CHE PUNIRA' CHI GIA'
SOFFRE E ARRICCHIRA' ANCOR PIU'
LA MAFIA, PER LIBERALIZZARE LE
"DROGHE" LEGGERE (UNO
SPINELLO E' MENO DANNOSO DI
UNA SIGARETTA !), FACCIAMO I
NOSTRI "SEGNALI DI FUMO,
SEGNALI DI LIBERTA'". INVITAMO A
MANIFESTARE COLORO CHE HANNO
A CUORE LA LIBERTA' DI TUTTI
DALL'INVADENZA DELLO STATO,
INDIPENDENTEMENTE DAL FATTO
CHE FUMINO O MENO.**



MERCOLEDI' 13 GIUGNO

ORE 20 PIAZZA MAGGIORE

SPINELLATA DI MASSA

CON MODICA QUANTITA'

E CONCERTO



NO ALLA MORALE DI STATO !
NE HEROINA NE POLIZIA !

La legge Craxi-Iervolino rappresenta l'ennesimo tentativo di normalizzazione autoritaria che si vuole introdurre in Italia. Un progetto di normalizzazione autoritaria pensato in primo luogo per giovani, dopo lo sgombero del Centro Leoncavallo a Milano, ai cani antidroga nelle scuole, agli attacchi alle donne in materia di aborto e di violenza sessuale, questa legge sulle tossicodipendenze è l'ultimo anello della catena. Questa legge è una mistificazione rispetto all'uso di sostanze stupefacenti, perché, affermando il principio "drogarsi è illecito", non distingue tra eroina e lo spinello (che è dimostrato essere meno nocivo di una sigaretta). Questa legge vuole criminalizzare migliaia di persone, ed al bisogno di assistenza dei tossicodipendenti risponde con schiaffi e galera, in perfetto stile fascista. Ma è una mistificazione soprattutto contro il grosso traffico di droga, contro il quale non si fa nulla (forse per non disturbare i profitti dei trafficanti di armi e droga, da sempre buoni amici dei governi di molti paesi "civili", senza la cui connivenza i traffici non potrebbero continuare), preferendo colpire chi è già colpito, con il mercato nero e la clandestinità, conseguenze del proibizionismo. Noi respingiamo queste soluzioni semplicistiche e reazionarie, e pensiamo che un impegno serio rispetto alla tossicodipendenza debba partire dalla questione dei diritti sociali negati: il diritto alla casa, al lavoro, allo studio, ad una libera sessualità, a spazi giovanili adeguati: è la mancata soddisfazione di questi bisogni che porta all'emarginazione e alla droga. Questa legge non solo è inutile (il proibizionismo è sempre fallito, perché colpisce gli effetti e non le cause dei problemi), ma è anche pericolosa perché autoritaria e liberticida. Con questa legge si afferma infatti il principio della morale di stato, ovvero che sia lo stato a decidere cosa è bene e cosa è male per i cittadini. Gli scopi di questa legge autoritaria e stalinista sono solo questi: affermare l'autorità dello stato anche in campo etico, eliminando così anche la possibilità di conflittualità con il sistema. Inoltre i mafiosi trafficanti di droga col proibizionismo incrementerebbero ulteriormente i loro guadagni (con la legalizzazione invece i guadagni mafiosi sparirebbero), e anche questo è un risultato voluto dalla legge: infatti anche i mafiosi sono buoni amici del governo Andreotti-Craxi, che perciò non ha nessun interesse a colpirli.